



ISTITUTO COMPRESIVO DON LORENZO MILANI
AD INDIRIZZO MUSICALE
QUARTO



AMBITO TERRITORIALE 16 - NAPOLI
I.C. "DON LORENZO MILANI" QUARTO (NA)

Via P. Picasso n. 20 – 80010 QUARTO (NA)

tel. 081 8761931 - 081 8061340 . – C.F. 96031210634 – COD. MECC. NAIC8F700B

naic8f700b@pec.istruzione.it - naic8f700b@istruzione.it – www.icdonmilaniquarto.gov.it

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prot. n. 6109/4.1.o

Quarto, 21/11//2018

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Al D.S.G.A.

A tutte le componenti della scuola
Agli Enti territoriali locali
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Il Collegio dei Docenti è invitato ad un'attenta e analitica lettura della presente Direttiva, al fine di assumere deliberazioni che favoriscano la stesura di un Piano corretto, efficace, efficiente, imparziale, attraverso cui adempiere pienamente all'esigenza di trasparenza e pubblicità della P.A.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/11997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, recante ad oggetto: "Trasmissione del documento di

- lavoro “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- del Documento MIUR: “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”
- della Raccomandazione del Consiglio d’Europa del 22 maggio 2018;
- del Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;
- del Documento MIUR n. 17832 del 16-10-2018 recante ad oggetto: “Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)”.
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2018;
- dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio;
- delle proposte delle associazioni presenti sul territorio;
- delle costituenti Reti di scuole;
- degli accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio

TENUTO CONTO che ai sensi della normativa vigente, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio 2019/2022;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d’Istituto;

RISCONTRATO che gli Indirizzi del PTOF vengono definiti dal Dirigente Scolastico, il Collegio Docenti lo elabora, il Consiglio di Istituto lo approva, il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO che il **Piano dell’Offerta Formativa Triennale** deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia e che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l’apporto di ogni componente la comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;

INDICA

con il presente **ATTO DI INDIRIZZO** le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzativi miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Il presente Atto costituisce l’indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2019/22 che configura un **modello di**

scuola unitario nell'impostazione pedagogica, nella scelta progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per gli alunni che frequentano i diversi ordini dell'istituzione scolastica. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, sono tutti elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che costituisca un reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali.

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle indicazioni emerse nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) 2017-18 relativamente a:

1. l'attuazione del curricolo verticale per competenze in base a quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali (*Decreto 16.11.2012 n.254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89"*);
2. l'elaborazione di un curricolo trasversale per discipline;
3. l'integrazione organica nel curricolo delle attività di ampliamento dell'offerta formativa;
4. i criteri per la valutazione delle competenze di cittadinanza;
5. la condivisione di criteri di valutazione tra classi e la loro integrazione e armonizzazione tra ordini di scuola;
6. il confronto, la condivisione e disseminazione delle metodologie didattiche innovative e delle buone pratiche didattiche tra i docenti;
7. il confronto e la condivisione delle metodologie didattiche nonché dei criteri di valutazione e degli approcci educativi nelle classi ponte, in particolare nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria;
8. la partecipazione attiva al processo di autovalutazione;
9. la partecipazione diffusa a percorsi di formazione, autoformazione, aggiornamento e successiva applicazione nelle classi di metodologie innovative di tipo attivo;
10. gli esiti disciplinari degli alunni, in particolare relativi alle competenze matematico-scientifiche e linguistiche;
11. la partecipazione ed i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti INVALSI;
12. il progetto sull'orientamento da ridefinire dentro una logica di integrazione territoriale nonché, all'interno, di personalizzazione dei percorsi d'apprendimento che valorizzi le diverse intelligenze di studentesse e studenti preparandoli ad una scelta più consapevole;
13. l'individuazione dettagliata, da parte degli OO.CC., degli obiettivi prioritari dell'azione didattica, da verificare e monitorare puntualmente negli esiti calibrati per traguardi di competenza per la costante ricalibratura dei piani di lavoro in funzione dell'orientamento strategico della scuola;
14. le pratiche attive d'inclusione in applicazione di quanto formalmente disposto nei Piani Annuali per l'Inclusione (P.A.I.), attraverso la piena integrazione comunicativa e progettuale di tutte le figure educative e didattiche coinvolte nel processo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), in particolare quelli con disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) certificati;
15. la flessibilità organizzativa delle attività scolastiche in funzione della personalizzazione dell'intervento, del recupero e del potenziamento e della valorizzazione delle competenze;
16. la diffusione ed implementazione delle competenze digitali ed il loro utilizzo nella sperimentazione di nuove tecnologie didattiche;
17. le modalità comportamentali degli alunni/e, in particolare nelle ultime classi della scuola primaria e nella scuola secondaria, con l'evidenza progressiva di fenomeni di disagio sociale, difficoltà nel rispetto delle regole, episodi di aggressività;

18. la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo attraverso la progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine, la realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network;
19. il coinvolgimento dei genitori dentro una maggiore e più consapevole partecipazione alla corresponsabilità educativa di cui al DPR 235/2007 ed alle Linee di Indirizzo MIUR2013;

TENUTO CONTO del lavoro avviato nel precedente anno scolastico e delle riflessioni emerse nel confronto attuato in sede di incontri collegiali e di gruppo di lavoro in merito alle esigenze d'innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE la comunità professionale docente sta modificando la sua organizzazione in coerenza con i processi di riforma e con gli obiettivi che si è data, indicati nel PTOF, nel RAV e nel PDM;

RITENUTO di dover dare indicazioni, in coerenza con il disposto normativo, con le aspettative dell'utenza e del territorio in genere, con le responsabilità di ognuno, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e, in molti casi, speciali;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV, aggiornato nel mese di giugno 2018, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'elaborazione del PTOF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituto.

1. Priorità dal Rapporto di Auto Valutazione (RAV)

Per una corretta analisi del contesto d'intervento è necessario partire dalle priorità e dagli obiettivi di processo scaturiti dal RAV aggiornato al termine dell'a. s. 2018-19.

Con l'invito ad una doverosa ed attenta lettura dell'intero documento, vengono riportati di seguito:

Esiti degli studenti	Descrizione delle Priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici	Diminuire la percentuale delle assenze frequenti e saltuarie, fenomeno definito come	Diminuire la percentuale di alunni che presentano un livello di competenze al di

	Frequenza "a Singhiozzo", tra gli alunni di SSIG. Realizzare l'abbattimento della percentuale di assenze frequenti e saltuarie tra gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado	sotto della sufficienza. Acquisire le abilità e le competenze minime linguistiche e logico-matematiche.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti in italiano e matematica nelle prove Invalsi; raggiungere il livello pari o superiore alla media nazionale e consolidarne i risultati nel tempo e riducendo la varianza tra le classi	Aumentare in percentuale il numero di alunni che acquisisce competenze pari o superiori agli standard nazionali
Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali per il rispetto delle regole e la formazione della personalità dell'individuo	Acquisizione delle regole per la totalità di alunni ed abbattimento percentuale del numero di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di SSIG
Risultati a distanza	Aumentare il numero di alunni della SSIG che seguono il Consiglio Orientativo	Aumentare la percentuale di alunni che seguono il Consiglio Orientativo con esito positivo

Collegati e conseguenti alle priorità e traguardi riferiti agli esiti sono gli obiettivi di processo nelle varie aree d'intervento da attivare

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzazione del curricolo verticale per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi in italiano e matematica per la scuola primaria e per la scuola secondaria di 1° grado
	Rendere più efficace il lavoro dei dipartimenti per l'implementazione del curricolo verticale
Ambiente di apprendimento	Predisporre un clima sereno e di benessere per alunni e docenti
	Valorizzazione degli ambienti di apprendimento (aule, laboratori, palestra, teatro, spazi esterni)
Inclusione e differenziazione	Inclusione degli alunni diversamente abili e B.E.S. Inclusione degli alunni stranieri

	Strutturare UDA comuni per alunni BES di classi diverse ma appartenenti alle stesse fasce di livello di apprendimento
Continuita' e orientamento	Continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso progetti ponte, manifestazioni, open day, attività laboratoriali condivise, ecc.
	Incontri di orientamento con Scuole Secondarie di Secondo Grado in cui realizzare attività orientative in collaborazione con gli istituti superiori
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuazione criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità. Potenziamento sportello ascolto per alunni e famiglie in difficoltà
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Facilitare percorsi di formazione ed aggiornamento del personale
	Favorire la collaborazione tra docenti: attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Maggiore coinvolgimento delle famiglie degli alunni attraverso incontri, colloqui, assemblee.

2. Attuazione del PDM

La lettura integrale del Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF, la comprensione ed attuazione delle azioni connesse ai vari processi da attivare per la sua obbligatoria realizzazione, attentamente monitorata e quindi valutata negli esiti, rappresenta un passaggio fondamentale e preventivo per la progettazione sia trasversale, sia relativa a singoli ambiti sia alle attività dei vari CDC. La sua obbligatoria lettura integrale e conseguente condivisione nei CDC permette di ricavare indicazioni ed indirizzi precisi sulle iniziative da intraprendere per conseguire gli esiti. E' necessario strutturare e dotarsi di un sistema di indicatori efficace per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. A tal fine, si fornisce in allegato il PdM 2016-19 per favorirne la diffusione.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma valorizzando anche il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico precedente.

I progetti e le attività dovranno fare esplicito riferimento alle priorità, agli obiettivi di processo, al PTOF.

Si ritiene necessario, pertanto:

- Rafforzare i processi di costruzione e attuazione del Curricolo d'Istituto Verticale per offrire agli alunni la possibilità di ampliare progressivamente la propria cultura generale di base;
- Coniugare "sapere e saper fare", "conoscere ed operare" in un'ottica unitaria del percorso di crescita che tutte le discipline contribuiscono a supportare;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano

esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli di Competenze Chiave che devono essere conseguiti da ciascuno studente.

OBIETTIVI

1. Approfondire la conoscenza dei nuovi decreti attuativi della L. 107/2015 per una corretta applicazione delle nuove norme e per sfruttarne appieno le possibilità offerte, nell'ottica di rendere migliore il servizio offerto all'utenza;
2. Rafforzare i processi di costruzione del curricolo per competenze;
3. Implementare una valutazione autentica e ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi;
4. Sostenere lo sviluppo professionale del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione, di attività di supporto nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dell'adeguamento delle strategie di insegnamento e di gestione delle classi ai cambiamenti sia normativi che sociali in atto;
5. Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Nuove Indicazioni Nazionali ed ai Traguardi di competenza, al fine di garantire a ciascun alunno l'acquisizione di competenze e il successo formativo;
6. Condividere gli atti normativi interni, le regole ed i comportamenti funzionali alla garanzia della sicurezza di ognuno ed al rispetto della privacy;
7. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, avvalendosi dei nuovi strumenti digitali e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Azione 1 "Il Curricolo"

Costruire il **senso di appartenenza** all'Istituzione scolastica comprendente i tre ordini di scuola, implementando il **processo definitivo** per la costruzione di un **curricolo verticale** per **competenze** ed in una prospettiva di **continuità** dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Azione 2 "Le scelte metodologico-didattiche"

Potenziare la **didattica laboratoriale**, anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle dotazioni esistenti, in modo da **diversificare gli interventi educativo-didattici** nell'ottica di contribuire fattivamente al successo formativo di tutti e di ciascuno ed allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea.

Azione 3 "L'innovazione didattica e l'apporto delle nuove tecnologie"

Esplicitare con quali modalità il piano nazionale scuola digitale (PNSD) verrà concretizzato nell'Istituto, identificando anche gli specifici ambiti di intervento e le attività poste in essere dall'animatore digitale e dal team per l'innovazione digitale dell'Istituto.

Azione 4 "L'inclusione e la differenziazione"

Promuovere una didattica inclusiva che tenga conto degli alunni con bisogni educativi speciali, degli alunni diversamente abili, degli alunni con disturbi specifici di apprendimento. **Strutturare percorsi didattici differenziati** in funzione dei **bisogni educativi** e delle reali esigenze degli studenti, predisponendo misure e interventi adeguati a **favorire il benessere** degli allievi, ricorrendo anche alla collaborazione con Enti e figure specializzate.

Promuovere iniziative per ridurre la dispersione e l'insuccesso scolastico, per rafforzare l'intelligenza emotiva degli allievi, per prevenire episodi di bullismo, cyber bullismo e comportamenti devianti.

Azione 5 - “La continuità e l’orientamento”

Progettare e implementare azioni di continuità e di orientamento fra tre ordini di scuola. Operare per la reale personalizzazione dei **curricoli in una dimensione orientativa**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Promuovere maggiori **scambi tra docenti dello stesso ordine di scuola e di ordine di scuola diverso** e strutturare attività per rendere più efficace il passaggio d’informazioni, anche nell’ottica di sostenere le famiglie e gli studenti nella scelta del percorso di studi successivo al primo ciclo.

Azione 6 “La dimensione collegiale”

Rafforzare il valore della collegialità a tutti i livelli: collegio dei docenti, dipartimenti disciplinari, consigli di classe, interclasse, intersezione.

Intensificare l’apporto delle articolazioni del Collegio dei docenti tramite i dipartimenti per ambiti disciplinari, i gruppi di lavoro, intesi come luoghi dove manifestare l’impegno collegiale dell’intera comunità educante.

Azione 7 “La valutazione per il miglioramento”

Elaborare prove comuni di verifica per classi parallele (ingresso-intermedie-finali). Elaborare strumenti di monitoraggio. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curriculum. Promuovere la cultura dell’autovalutazione dell’operato della scuola per migliorarne continuamente l’azione educativo-didattica.

Azione 8 “La scuola e le alleanze formative”

Rafforzare la collaborazione con l’Ente locale e le agenzie formative del territorio finalizzata a intraprendere percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale. **Intensificare i rapporti con le famiglie** in una dimensione collaborativa orientata a favorire la partecipazione agli organi collegiali, a progetti specifici, alla vita della scuola come comunità educante;

Azione 9 “La progettazione curricolare integrata”

Elaborare il Piano integrato con la progettazione finanziata dal FSE, implementando modelli didattico-organizzativi innovativi;

Azione 10 - “La formazione di tutto il personale scolastico”

Sviluppare le competenze professionali mediante processi di formazione/autoformazione continua. Elaborare il piano di formazione dei docenti per l’a. s. 2018/2019, strutturato sulla base dell’analisi dei bisogni, da realizzare attraverso iniziative volte:

- Allo sviluppo delle competenze di progettazione didattica e valutazione con il supporto di metodologie inclusive (cooperative-learning, tutoring, didattica attiva..)
- ad innovare le pratiche didattiche
- ad acquisire tutte le informazioni possibili relative ai D. Lgs. 62 e 66 per una loro compiuta attuazione
- a rafforzare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Azione 11 “Area della comunicazione”

Migliorare il processo di comunicazione, individuando strumenti e modalità condivisi per le comunicazioni tra le varie componenti dell’Istituto.

Al P.T.O.F. triennale si aggiungono i seguenti aggiornamenti e/o integrazioni:

- il RAV aggiornato e relativo PDM;
- le attività progettuali previste dal Collegio dei docenti;
- eventuali protocolli, accordi di rete e nuove forme di collaborazione con il territorio;
- il piano di formazione per i docenti ed il personale Ata;
- il fabbisogno di strumentazione e materiale didattico;
- il fabbisogno delle risorse umane (organico dell’autonomia) che permetta di realizzare gli obiettivi del PTOF;
- il Piano annuale per l’Inclusione;
- le procedure di accoglienza per gli stranieri;
- il Piano integrato FSE;
- ogni altro documento che definisca l'identità e la progettualità dell'Istituto.

L’aggiornamento del Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali per il P.T.O.F. con la collaborazione di tutte le figure di sistema e del Collegio per essere portato all’esame del Collegio stesso entro l’avvio delle procedure di iscrizione per l’anno scolastico 2019/20. A tal fine, il **PTOF**, come indicato dalla nota Miur 16/10/2018, può essere compilato online, tramite un’applicazione presente in SIDI, disponibile dal 17 ottobre.

La compilazione online è facoltativa e si inserisce nell’obiettivo più generale di sostenere le attività delle scuole con strumenti comuni di riferimento per l’autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM), la progettualità triennale (PTOF) e la rendicontazione (RS).

Nell’applicazione è presente un format messo a disposizione dal Miur, che può essere modificato ed è suddiviso nelle seguenti cinque sezioni:

SEZIONE 1 La scuola e il suo contesto	<ul style="list-style-type: none">• Analisi del contesto e dei bisogni del territorio• Caratteristiche principali della scuola	<ul style="list-style-type: none">Ricognizione attrezzature e risorse strutturali• Risorse professionali
SEZIONE 2 Le scelte strategiche	<ul style="list-style-type: none">• Piano di miglioramento• Principali elementi di innovazione	<ul style="list-style-type: none">• Priorità desunte dal RAV• Obiettivi formativi prioritari
SEZIONE 3 L'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none">• Iniziative di ampliamento curricolare• Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale• Valutazione degli apprendimenti	<ul style="list-style-type: none">• Traguardi attesi in uscita• Insegnamenti e quadri orario• Curricolo di istituto• Alternanza scuola-lavoro• Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
SEZIONE 4 L'organizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Piano di formazione del personale docente• Piano di formazione del personale ATA	<ul style="list-style-type: none">• Modello organizzativo• Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza• Reti e Convenzioni attivate
SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)		

Le sezioni sono modificabili e personalizzabili, affinché il PTOF risponda alle esigenze specifiche del contesto in cui è inserita ciascuna istituzione scolastica.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

Un ringraziamento anticipato va a tutto il personale docente, allo staff di Dirigenza ed a quanti, a vario titolo, con impegno e senso di responsabilità, permetteranno la definizione del PTOF e la realizzazione di quanto progettato e condiviso.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Anna Pugliese

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3 c.2 D. Lgs n.39/9)